



UE: PROTEZIONE DEI CONSUMATORI DEI SERVIZI FINANZIARI - II

Non solo i cittadini europei beneficeranno di una maggiore protezione dei loro depositi, ma potranno anche scegliere i migliori prodotti di risparmio in qualsiasi Stato dell'UE senza doversi preoccupare di eventuali differenze nel livello di protezione. Le banche trarranno vantaggi da questa proposta in quanto potranno offrire prodotti competitivi in tutta l'UE senza essere ostacolati da tali differenze. Inoltre i contribuenti beneficeranno di un migliore finanziamento dei sistemi in quanto solo di rado saranno necessari interventi statali.

La maggior parte di queste misure potrebbero entrare in vigore entro il 2012 o il 2013 e verranno applicate in tutti gli Stati membri dell'UE, nonché, una volta integrate nell'accordo sullo Spazio economico europeo, in Norvegia, Islanda e Liechtenstein.

Dal 1997 la direttiva relativa ai sistemi di indennizzo degli investitori (97/9/CE) ha tutelato gli investitori che utilizzano servizi di investimento in Europa prevedendo forme di indennizzo qualora una società di investimento non sia in grado di restituire le attività appartenenti ad un investitore. Ciò può verificarsi, ad esempio, in caso di frode o negligenza colposa da parte di una società o di errori o problemi nei suoi sistemi. Non si tratta di una protezione nei confronti del rischio di investimento in quanto tale. Esistono attualmente 39 sistemi di indennizzo degli investitori nei 27 Stati membri dell'UE. Negli ultimi anni la Commissione ha ricevuto numerose denunce in merito all'applicazione della direttiva in alcuni Stati membri. Tali denunce riguardavano sistemi che non disponevano di fondi sufficienti per liquidare le richieste di indennizzo o i lunghi tempi di attesa necessari per ottenere un indennizzo. La proposta odierna mira a garantire che le norme sulla tutela degli investitori siano più efficienti, che vi sia una parità di condizioni per quanto riguarda il tipo di strumenti finanziari tutelati, che la dotazione finanziaria sia adeguata e che vengano prese le disposizioni necessarie affinché gli investitori siano indennizzati. Gli elementi fondamentali della proposta sono i seguenti:

- Una maggiore copertura: il livello minimo di indennizzo attuale per gli investitori è di 20.000 euro. La proposta della Commissione prevede che esso venga portato a 50.000 euro per investitore.
- Pagamenti più rapidi: oggi gli investitori rischiano di dover attendere persino diversi anni prima di ottenere un indennizzo. La proposta della Commissione prevede che gli investitori siano indennizzati al più tardi entro 9 mesi dal fallimento della società di investimento. Tale lasso di tempo è necessario per consentire alle autorità competenti di effettuare le necessarie indagini sul caso e definire la situazione dei singoli investitori.
- Maggiori informazioni: gli investitori riceveranno informazioni più chiare e approfondite in merito al livello di tutela delle loro attività. Ad esempio: il rischio di investimento, cioè un investimento che perde valore a causa del calo del mercato azionario o del fallimento di un emittente, non è tutelato dalla direttiva.
- Finanziamenti responsabili a lungo termine: la Commissione fissa un livello minimo "obiettivo" di dotazione finanziaria che deve essere integralmente prefinanziato. In caso di necessità, i sistemi di garanzia possono prendere a prestito un importo limitato da altri sistemi e attraverso altre fonti di finanziamento come ultima istanza ("prestiti reciproci"). Tali contributi devono essere effettuati dalle società di investimento.
- Una maggiore protezione: gli investitori non sono sempre tutelati se la società di investimento ricorre ad un terzo fiduciario per custodire le attività del cliente e tale terzo fallisce senza restituire le attività investite. I sottoscrittori di fondi di investimento possono subire una perdita in caso di fallimento di un fiduciario o di un sub-depositario del fondo. La Commissione propone ora di tutelare anche queste situazioni. La maggior parte di queste misure potrebbero entrare in vigore entro il 2012 o il 2013 e verranno applicate in tutti gli Stati dell'UE e in Norvegia, Islanda e Liechtenstein una volta integrate nell'accordo sullo Spazio economico europeo. Per le assicurazioni, la Commissione propone di garantire nell'UE un livello di protezione dei consumatori equo e completo, nonché per evitare che i contribuenti debbano pagare di tasca propria in caso di fallimento di una compagnia di assicurazioni. Tutte le parti interessate sono invitate a trasmettere le proprie osservazioni o i propri contributi entro il 30 novembre 2010 alla Commissione Europea.

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com